

Un Concerto che risuona di Beethoven

Travolgente inizio d'anno per la Camerata barese nel Petruzzelli

di NICOLA SBISÀ

Un «Concerto di Capodanno» con un esplicito omaggio a Beethoven, del quale sono stati presentati tre capolavori assoluti quali l'ouverture *Egmont*, il *Concerto n.5 - Imperatore* e la *Sinfonia n.5*. Almeno questo era il programma annunciato dall'Orchestra della Radio di Kiev, affidata per l'occasione alla bacchetta di **Vladimir Sheiko**, con la partecipazione della pianista italiana, ma di formazione russa - **Sabrina Lanzi**.

E al pubblico della Camerata, accorso foltissimo al Petruzzelli, l'idea non è affatto dispiaciuta: d'altra parte opere come quelle presentate, proprio in virtù della loro scontata popolarità spesso finiscono per essere per lungo tempo assenti dai programmi!

Sheiko, che vanta un curriculum ampio ed articolato comprendente non solo musica sinfonica, è una personalità decisa, con evidente chiarezza di idee interpretative, nelle quali al rispetto meditato della tradizione si intreccia un apporto personale più che apprezzabile.

Solo in qualche caso - come ad es. nel «concerto» - la sua visione dell'opera si caratterizza per una certa «urgenza» che lo porta a «stringere» i tempi, il tutto peraltro attuato con lucida coerenza.

Il *Concerto Imperatore*, notoriamente ha un respiro spiccatamente sinfonico e come tale Sheiko l'ha rivissuto, peraltro in esemplare accordo con la Lanzi, che sin dai primi arpeggi, ha subito fatto apprezzare squisitezze di tocco e severo dominio della tastiera, condividendo esplicitamente la visione interpretativa di Sheiko. Di qui una esecuzione stilisticamente impeccabile pur con l'evidente fervido apporto delle personalità dei due interpreti, ai quali l'orchestra - complesso di solido impianto e «storica» presenza nel mondo musicale non solo dell'Est - ha garantito un impeccabile efficace supporto.

Festeggiare il Capodanno onorando Beethoven, anziché rimacinare programmi tipo-Vienna? Il tutto poteva comunque andare, ma Sheiko aveva in serbo la sorpresa. Infatti a concerto concluso, dopo i massicci accordi che siglano l'apoteosi della



«sinfonia del Destino», sul palcoscenico sono apparsi altri strumentisti e «percussioni» più ... leggere. Sheiko con molta disinvoltura e sense of humour, ha così proposto fuori programma ben tre brani più ... «accattivanti» con Ciaikoski, Strauss e l'immane *Marcia di Radetzky*, scatenando un'ulteriore scarica di sincero entusiasmo da parte degli ascoltatori. Da parte sua anche la Lanzi ha concesso un gradito bis. Si è trattato di due brani di respiro più disinvolto, dovuti all'estro creativo parajazzistico di uno dei suoi maestri: il grande Friederich Gulda che proprio alla Camerata ebbe modo di esibirsi un paio di volte in un ormai mitico passato!

Prima del concerto il presidente del sodalizio, prof. Giovanni Girone ha rivolto un saluto beneaugurale al pubblico.

BACCHETTE MAGICHE
Orchestra della Radio di Kiev, affidata a Vladimir Sheiko con la partecipazione della pianista italiana Sabrina Lanzi